

Al Consigliere regionale

Priamo Bocchi

e p.c. Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Maurizio Fabbri**Oggetto: risposta all'interrogazione scritta oggetto n. 57**

Gentile Consigliere,

il bando per "Bonus una tantum" ad Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, approvato con DGR 1604/2021, rispondeva, come noto, alla situazione di grave emergenza che la pandemia da Covid-19 produsse al tempo, con le relative misure di sorveglianza sanitaria introdotte per contenere e mitigare la diffusione della malattia che hanno disposto la sospensione o limitazione di numerose attività economiche e sociali e limitazione della circolazione.

L'intento di tale misura, similmente a molte altre emanate in quel periodo dalle diverse Amministrazioni nazionali, era quello di agire celermente con compensazioni finanziarie, per quanto parziali, che dessero sostegno immediato agli operatori sportivi in un momento di grave crisi, in taluni casi al limite della sopravvivenza finanziaria. In questo senso, la facilità di accesso, la standardizzazione delle misure, il ricorso a banche dati esistenti, quali il Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche del CONI, al fine di minimizzare delle procedure hanno costituito elementi essenziali per rispondere al bisogno emergente gestendo in modo rapido circa 1.200 pratiche.

Nel complesso, riteniamo che i criteri e le procedure adottati per il "Bonus una tantum" siano stati congrui rispetto alle finalità perseguite al tempo con tale misura. Valutazioni più elaborate, che avrebbero chiesto maggiori tempi di istruttoria e un più consistente onere documentale in fase di domanda da parte degli operatori, non appaiono infatti ragionevoli in considerazione della *ratio* della misura (un sostegno emergenziale e generalizzato ad un intero comparto in difficoltà) e all'importo riconosciuto a ciascun richiedente (4.000 euro). D'altro canto, le misure di ristoro

emanate dalle Pubbliche Amministrazioni in quel periodo, a partire dallo Stato, hanno prevalentemente seguito criteri analoghi.

Nel caso specifico della A.S.D. Parma Etica, confermiamo che l'Associazione soddisfaceva il requisito dell'iscrizione al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche tenuto dal CONI ed è tuttora iscritta al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD) introdotto dal D.Lgs. 39/2021 e tenuto adesso da Sport&Salute. Specificiamo che l'iscrizione al RASD avviene per il tramite di una Federazione, Disciplina Sportiva Associata o Ente di Promozione Sportiva, i quali presentano la domanda per conto della società sportiva affiliata, a valle di una verifica sul possesso dei requisiti. Tali requisiti includono l'indicazione delle "attività sportive, didattiche e formative" (D.Lgs. 39/2021, art. 6, comma 2, lettera d) effettivamente svolte, elemento che deve essere aggiornato annualmente, pena la cancellazione dal Registro. A.S.D. Parma Etica risulta affiliata al Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN).

Concludendo, confermiamo però che, in linea generale, la concessione di contributi sulla base del soddisfacimento di soli requisiti formali di ammissibilità non rappresenta il *modus operandi* ordinario della Regione nelle politiche per lo sport. Nel caso dei ristori per Covid-19, questo rispondeva, come spiegato, ad una specifica esigenza circostanziata ma rispetto ai contributi concessi ai soggetti dello sport dilettantistico in via ordinaria, in attuazione in particolare delle l.r. 8/2017 e 2/2024, la selezione avviene sempre a seguito di una valutazione di merito di specifiche progettualità presentate dai richiedenti. I progetti vengono esaminati sulla base di criteri che rappresentano le priorità di *policy* regionale (ad esempio, qualità delle iniziative, attenzione a specifiche fasce di utenza quali i più giovani e gli anziani, attenzione ai portatori di disabilità e alle pari opportunità di genere, riequilibrio delle disparità territoriali, promozione dei valori positivi dello sport e contrasto al doping, sostenibilità organizzativa ed ambientale delle iniziative). In questo modo, laddove la finalità, a differenza del "Bonus una tantum", è quella di sostenere la promozione dello sport, ci assicuriamo di premiare sempre le iniziative migliori.

Roberta Frisoni